



TRACCE PRIMA PROVA SCRITTA

Busta 1

La costruzione dell'identità: le fasi, i momenti di snodo e di maggior problematicità. Come e quando l'intervento psicologico può essere di aiuto alla persona o al gruppo durante questo delicato processo?

Il/La candidato/a, appoggiandosi a un modello teorico di riferimento che ritiene più esaustivo, evidenzi l'importanza di questo costrutto.

Busta 2

Il colloquio clinico come strumento di conoscenza e di assessment. Il/La candidato/a ne illustri criticamente le caratteristiche fondamentali in uno degli ambiti applicativi della psicologia (clinico, dello sviluppo, delle organizzazioni), e ne evidenzi i punti di forza e di debolezza.

Busta 3

Il tema delle diversità tra individui e/o tra gruppi è centrale per molte branche della psicologia. Il/La candidato/a affronti l'argomento scegliendo una prospettiva disciplinare (psicologia generale, dello sviluppo, clinica, sociale, ecc.), restringa il campo della trattazione esplicitando teorie di riferimento ed eventuali risvolti applicativi.



**ESAMI DI STATO DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE
DI PSICOLOGO**

II SESSIONE 2012

TRACCIA SECONDA PROVA SCRITTA

L'Unità Operativa di Psicologia di un grande ospedale ha ricevuto le seguenti richieste di intervento:

1. il pronto soccorso chiede un progetto di prevenzione del burn-out rivolto agli infermieri;
2. un gruppo di medici provenienti da vari reparti chiede un corso per rendere maggiormente efficace la comunicazione con i pazienti;
3. l'asilo nido interno per i figli dei dipendenti chiede un corso che aiuti le assistenti del nido a promuovere le capacità di autoregolazione emotiva e comportamentale nei bambini;
4. il reparto di psichiatria chiede un corso per il potenziamento delle abilità sociali rivolto all'utenza ambulatoriale;
5. il reparto di ostetricia chiede un intervento di prevenzione del disagio post-partum e di promozione della salute psicologica di madri e bambini;
6. l'amministrazione centrale chiede un'analisi del benessere organizzativo dell'ospedale, in vista di una possibile riorganizzazione dei reparti.

Il/La candidato/candidata scelga un'area di intervento tra quelle illustrate e formuli un progetto prendendo in considerazione la possibile collaborazione con altre figure professionali.

Tenendo conto del contesto specifico e muovendosi all'interno di una politica di contenimento dei costi, illustri gli obiettivi del progetto, le modalità operative, le fasi e i tempi di svolgimento, le risorse impiegate e le modalità di valutazione dell'efficacia dell'intervento.



**ESAMI DI STATO DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE
DI PSICOLOGO**

II SESSIONE 2012

TERZA PROVA SCRITTA

Il candidato scelga uno dei casi sotto presentati e risponda ai quesiti relativi al caso prescelto.

• **CASO 1**

Bruno ha 28 anni, una mattina viene accompagnato da sua madre in un Centro di Salute Mentale.

Allo psicologo che li accoglie la madre di Bruno racconta che da una settimana il figlio non dorme, è molto irrequieto, parla in continuazione e la mattina non riuscendo a svegliarsi non sta più andando al lavoro (Bruno è pasticciere). Lei lo vede e lo sente "diverso dal solito".

Bruno è figlio unico e vive con sua madre, suo padre è morto quando lui aveva 7 anni: una domenica, mentre lui era con sua madre in cucina a preparare il pranzo, il padre si era gettato dalla finestra, davanti ai loro occhi. Era un uomo profondamente depresso da molti anni.

La madre continua a raccontare che il figlio ha trascorso tutte queste ultime notti in giro per la città, con la sua auto, fino all'alba. La notte scorsa, intorno alle tre, lei si è svegliata di soprassalto udendo qualcosa: Bruno stava intonando, nudo sul balcone, il "Va, pensiero" di G. Verdi, creando uno stato di grande scompiglio e agitazione tra i condomini.

Bruno sorride mentre ascolta il racconto della madre, la guarda teneramente, con le lacrime agli occhi e incomincia a parlare in modo incalzante, spiega che gli sembra eccessiva tutta questa preoccupazione riguardo ai suoi comportamenti, che si sente benissimo e che l'Opera è sempre stata una sua grande passione e che il "Va, pensiero" si trova nella terza parte del Nabucco di G. Verdi e lui conserva ancora quel disco che apparteneva a suo padre.

Lo psicologo continua a parlare con lui da solo e Bruno gli racconta che è stato lasciato di recente dalla fidanzata con la quale aveva avuto una relazione durata 3 anni. Rispetto alle sue notti fuori casa, che preoccupano così tanto la madre, Bruno dice che è andato a parlare con ragazze che si prostituiscono, ma sottolinea "non per sesso".

Rimane lì con loro, a colloquiare. Una notte è stato anche minacciato da un uomo che non voleva che lui si intrattenesse con loro e che gli aveva urlato di lasciarle lavorare in pace. Bruno racconta di essersi inferocito e di avere tirato fuori delle

banconote dal suo portafogli gettandole in aria e facendole cadere “come fosse stata una pioggia” sulle ragazze che ridevano divertite: lui si era sentito davvero bene, veramente felice.

Un'altra notte, racconta di essere ritornato dalle ragazze con altro denaro, tutto quello che aveva nel suo conto e che lo aveva offerto loro, con la promessa, però, che avrebbero cambiato vita.

Bruno dice allo psicologo che vuole fare semplicemente qualcosa di utile per l'umanità e che bisogna dare un senso alla propria esistenza. Parla in modo molto concitato, senza un attimo di tregua, dice di non sentirsi preoccupato per il lavoro, il suo titolare lo capirà sicuramente. Lo psicologo gli chiede come fa ad esserne così sicuro: Bruno lo guarda con un'espressione intenerita e compassionevole rispondendogli che lui lo capirà, che tutti capiranno, poiché si tratta di un "progetto divino".

Il/La candidato/a legga molto attentamente la traccia, effettui le sue osservazioni riguardo al malessere di Bruno, individui una collocazione psicodiagnostica e evidenzi quali modalità di intake (presa in carico), a suo avviso, potrebbero essere applicate al caso in oggetto.

• CASO 2

Mirko ha 8 anni. La richiesta viene fatta da sua mamma su sollecitazione delle maestre. La mamma riferisce che Mirko ha difficoltà a scuola sia per quanto riguarda l'apprendimento sia per l'aspetto relazionale. La richiesta non è comunque chiara date le difficoltà linguistiche, i genitori di Mirko sono stranieri.

Il primo colloquio viene effettuato solo con la madre perché il padre non è potuto essere presente per motivi di lavoro.

Mirko è il figlio maggiore, ha una sorella di 5 anni e un fratello di 10 mesi.

La madre parlando del figlio dice che è timido e che la maestra di matematica le ha detto che fa fatica a fare amicizia, è “monello”, pizzica gli altri bambini.

A fronte di questi comportamenti la maestra sembra averlo allontanato dagli altri bambini, isolandolo. La madre ha proposto invece alla maestra che eventualmente faccia stare il bambino vicino a lei.

Sembra che Mirko ritenga di non essere capace, di non essere bravo, chiedendo spesso aiuto alla maestra.

La mamma riferisce che, al contrario, con la maestra d'italiano il figlio non sembra avere problemi.

L'estate scorsa Mirko ha avuto un principio di annegamento. La signora, all'epoca incinta del fratellino di Mirko, racconta che si trovavano spiaggia, lei si era addormentata e quando aveva riaperto gli occhi aveva visto il figlio in mare, a pancia in giù, con la testa dentro l'acqua. Subito aveva pensato stesse cercando qualcosa, ma quando notò che sembrava non muoversi, chiese aiuto urlando. Mirko era viola, con la schiuma che gli usciva dalla bocca e dal naso, l'ambulanza arrivò, a suo dire, dopo molto tempo.

Mirko non riusciva a respirare, gli misero l'ossigeno e lo portarono al Pronto Soccorso Pediatrico.

La mamma si spaventò molto e riferisce di avergli detto, con l'intento di calmarlo, di stare bravo perché altrimenti il bambino che aveva in pancia non sarebbe nato. Ora Mirko sembra essere fortemente intimorito dall'acqua e ha paura a fare la doccia e ad andare in bagno.

La mamma riferisce che Mirko ha difficoltà ad addormentarsi e sogna ripetutamente l'accaduto.

Racconta che Mirko le riferisce che i bambini a scuola lo prendono in giro per come va vestito: in particolare un bambino più grande lo avrebbe minacciato e lui si è fatto la pipì addosso. Non vuole andare più a scuola perché la maestra non lo difende e ce l'ha con lui e i bambini non lo accettano.

Mirko ha mostrato maggior insicurezza e di fronte a un rimprovero della maestra ha reagito con una crisi di rabbia per lui inusuale.

La mamma non ha mai parlato al marito dei problemi di Mirko per non preoccuparlo.

La signora dice che Mirko in passato fu seguito dalla logopedista per 3/4 mesi, perché a due anni e mezzo non parlava ancora, indicava soltanto.

Richiede un intervento allo psicologo riguardo alla paura nei confronti dell'acqua e per i problemi con la maestra con la quale la donna si sente in grande difficoltà, tanto da farle pensare a un possibile cambio di scuola.

Il/La candidato/a illustri sinteticamente:

- ***le ipotesi che possono essere formulate per spiegare le difficoltà del bambino.***
- ***quali altri dati sarebbero necessari per un inquadramento psicodiagnostico ed eventualmente di quali strumenti e modalità operative avvalersi.***

Infine si orienti verso una modalità di intervento che riterrebbe più idoneo al caso in oggetto.

- **CASO 3**

Il professor Fulvio è un insegnante di Lettere in una scuola secondaria di primo grado privata; 45 anni, celibe, la madre è deceduta da cinque anni, vive con il padre ottantenne. Arriva in consultazione su consiglio di una collega.

E' un signore non molto alto, un po' sovrappeso; l'andatura è lenta e la postura ricurva. Afferma che la sua situazione personale è lentamente peggiorata da quando è mancata la madre: ha diminuito le frequentazioni sociali, che fino a quel momento erano per lui soddisfacenti, e attualmente frequenta solo pochi e selezionati colleghi. Passa il tempo libero dagli impegni scolastici prevalentemente davanti alla televisione, ogni tanto esce con una collega che insegna in una scuola superiore, di quattro anni più grande di lui, con la quale va preferibilmente a Teatro. La loro è una relazione esclusivamente intellettuale.

Racconta di aver avuto varie fidanzate nella sua vita, da cui è sempre stato lasciato, l'ultima in coincidenza con il lutto per la madre. Da allora pratica ogni tanto onanismo, ma desidererebbe una vita sentimentale regolare.

E' venuto in consulenza perché da un po' di tempo non sopporta più i suoi studenti, e si è ritrovato più di una volta a desiderare di non andare al lavoro, perché ritiene di avere poco polso e che gli allievi spesso lo prendano poco sul serio. Racconta anche episodi in cui non riesce a farsi le proprie ragioni con i colleghi.

In famiglia non vi sono né vi sono state malattie psichiatriche, sia la madre che il padre erano due impiegati, non ha fratelli né zii. Ha percorso le tappe scolastiche sempre con buon profitto ma, soprattutto durante la frequenza dell'Università, con una certa indolenza, prolungando i tempi di studio.

Segnala inoltre di avere disturbi in tutte le fasi del sonno, di fare a volte incubi; segnala come evento traumatico della propria vita la morte della madre cinque anni prima. Quasi ogni giorno pensa di voler smettere di lavorare, e questo lo turba molto.

Al C.B.A. 2.0 si rilevano i seguenti indici alterati:

- Ansia di stato alta ma non critica (Z=1,78, 90,8 percentile);
- Ansia di tratto critica (Z= 2,41, 98,9 percentile);
- QD (quoziente depressivo) critico (Z=2,95, 99,2 percentile);
- Alla scala E.P.Q./R – Estroversione, si rileva inoltre una tendenza alla chiusura verso gli altri (Z=-1, 17,1 percentile)

Sulla base dei dati forniti, il/la candidato/a elenchi gli elementi che prenderebbe in considerazione per formulare un'ipotesi diagnostica e indichi di quali altri dati avrebbe bisogno per una diagnosi differenziale o per un approfondimento e di quali strumenti si avvarrebbe.

In caso di indicazione al trattamento, il/la candidato/a specifichi inoltre il tipo di orientamento, gli obiettivi e il setting.

• **CASO 4**

Una prestigiosa azienda metallurgica ha riscontrato negli ultimi anni un elevato livello di turn-over tra gli operai. Da un'indagine effettuata nel territorio che accoglie gli impianti di produzione è inoltre emerso che i giovani diplomati alle scuole tecniche non ambiscono più, come fino a pochi anni prima, a entrare in questa azienda nonostante ritengano possibile, per il loro futuro professionale, svolgere il ruolo di operaio specializzato.

L'azienda opera in un mercato di nicchia del mondo metallurgico e dunque offre la possibilità ai neoassunti di intraprendere un percorso di sviluppo professionale che consente di sviluppare un'interessante competenza tecnica. Nello stesso tempo l'azienda ha la necessità di costruire un rapporto stabile nel tempo con i propri dipendenti poiché serve un processo formativo lungo per consentire lo sviluppo di capacità tecniche adeguate alle prestazioni richieste nei reparti produttivi.

Sono attualmente impiegati circa 1000 operai.

La Direzione del Personale ha già commissionato ad agenzie esterne studi sul livello di commitment della fascia operaia e indagini di clima: gli esiti mostrano una ricca messe di dati la cui lettura si presta peraltro a interpretazioni

ambivalenti, oscillanti tra la buona percezione della situazione lavorativa e la presenza di segnali di disagio e disaffezione al lavoro.

A fronte di questi dati la Direzione del Personale decide di attivare un intervento per indagare meglio la questione, nella consapevolezza che l'identificazione con il proprio ruolo occupazionale sia elemento costitutivo del successo aziendale.

Il/La candidato/a presenti una lettura della situazione organizzativa e una possibile ipotesi di intervento, esplicitando gli assunti e gli ancoraggi di riferimento, gli approcci metodologici e le principali fasi del processo.